

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

---

### 32° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 DICEMBRE 1989

(Antimeridiana)

---

**Presidenza del Vice Presidente VETTORI**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico» (2007), approvato dalla Camera dei deputati  
**(Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE ..... Pag. 2, 7  
MANCIA, (PSI) ..... 2

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 11,50.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico» (2007)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Mancia, di riferire alla Commissione sul provvedimento in esame.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, colleghi senatori, siamo oggi chiamati ad esaminare il disegno di legge n. 2007, recante: «Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico», già approvato dalla Camera dei deputati, presentato dal Governo il 5 settembre scorso a seguito degli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi quest'anno nel mare Adriatico. Analoga situazione si era venuta a creare già nel luglio e nell'agosto del 1988.

Il provvedimento in esame è volto a far fronte all'esigenza di garantire un efficace sostegno economico alle imprese che operano nelle aree interessate dal fenomeno dell'eutrofizzazione nel mare Adriatico. In quelle zone, infatti, la stagione turistica (mi riferisco, in particolare, ai settori della pesca e dell'artigianato, direttamente collegati) ha incontrato gravi difficoltà. Vi è stato, come è noto, un calo notevole del turismo, nonchè un fermo dei pescherecci, il che ha comportato notevoli difficoltà per le categorie interessate.

Le risorse globalmente impegnate attraverso il disegno di legge non sono certamente sufficienti a coprire totalmente il fabbisogno delle categorie economiche colpite; esse rappresentano, comunque, un primo passo in direzione del perseguimento di quegli obiettivi di cui tutti auspichiamo il raggiungimento.

Il provvedimento consta di sei articoli.

All'articolo 1 vengono individuate le zone colpite dal fenomeno. Si prevede, innanzitutto, al fine di sostenere la ripresa delle attività nel settore turistico nei comuni costieri nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, interessati dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione e di produzione di mucillagini verificatisi nel 1989, un intervento complessivo di 345 miliardi di lire. I

fondi sono destinati alla ristrutturazione e alla riqualificazione delle strutture ricettive e alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture turistiche, ricreative e sportive comunque di supporto all'offerta turistica, da completarsi entro il 30 giugno 1991. Soggetti beneficiari dei contributi sono le imprese individuali, le società, le cooperative e le società consortili. Si prevede, inoltre, la concessione di contributi, per un ammontare complessivo di 30 miliardi di lire, ai comuni, alle province e agli enti pubblici e privati delle località interessate per la ristrutturazione e il completamento di strutture di rilevante interesse culturale strettamente connesse all'attività turistica.

A tale proposito, vorrei fare alcune considerazioni. Pur essendo consapevole dell'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento, tengo tuttavia a sottolineare la necessità di una maggiore attenzione, da parte del Governo, allo sviluppo di tutte quelle attività, di carattere ricreativo e culturale, integrative dell'offerta turistica. Non si può collegare il turismo soltanto al problema del mare; occorre, invece, guardare al turismo in maniera diversa, in base ad una nuova concezione che tenga conto del nesso esistente tra il mare, l'ambiente e la cultura delle nostre città e delle nostre località costiere. Queste zone sono deficitarie di interventi in tal senso. Nel dichiararmi favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, preannuncio dunque la presentazione di ordini del giorno che impegnino il Governo non solo a tener conto di questi aspetti, ma anche a considerarli prioritari.

Per il settore della pesca si prevede un intervento di circa 100 miliardi di lire. L'altro ramo del Parlamento ha eliminato parte dei fondi per il settore, trasferendoli su altre voci. Ora, il comparto della pesca è uno dei settori trainanti non solo dell'economia delle zone dell'Adriatico, ma anche dell'economia nazionale.

E allora, da questo punto di vista, se da una parte nell'approvazione della legge finanziaria abbiamo giustamente stanziato 30 miliardi per allargare il fermo biologico (perchè noi sappiamo che il fermo biologico va nell'interesse di un complessivo recupero ambientale del mare), dall'altra però noi riteniamo che questi interventi, stabiliti dalla legge, possano essere migliorati e quindi faremo appello affinché il Ministro della marina mercantile, che dispone dei relativi fondi, tenga conto, nel momento in cui si dovrà operare la ripartizione complessiva, di alcuni aspetti che sono stati tralasciati magari in sede di approvazione di questo disegno di legge ma che sono qualificanti e importanti per un settore che ha necessità di maggiori e più qualificati interventi. Infatti, dobbiamo privilegiare coloro che si vogliono avvicinare alla pesca e quindi dare loro delle risposte ai temi fondamentali, che riguardano la qualità della vita, il rapporto tra il natante e il mare stesso, il rapporto tra il pescato e la commercializzazione proprio per vedere come meglio organizzarsi e come razionalizzare tutto il settore.

Quando parliamo di pesca intendiamo, oltre alla pesca a strascico normale, anche la pesca delle vongole e la pesca dei crostacei, che hanno avuto, in questo particolare momento, nel mese di agosto e nel mese di luglio, serie difficoltà. E allora io credo che dobbiamo considerare l'intervento complessivamente; anzi vorremmo anche suggerire al Ministro della marina mercantile di vedere come meglio

razionalizzare questo settore delle «vongolare», che merita una particolare attenzione perchè dobbiamo chiarire alcuni aspetti che hanno creato equivoci nel momento in cui sono state rilasciate delle licenze, poichè si è acconsentito ad alcuni interventi, che tuttavia necessitano senza dubbio di un discorso di razionalità e di serietà, tenendo conto che l'obiettivo prioritario che noi abbiamo è quello di incrementare la pesca.

Infatti, pur essendo il nostro un paese bagnato completamente dal mare, addirittura, come ho detto prima, importiamo circa 6 miliardi al giorno di pesce e questo credo che sia uno dei temi che fa gridare un po' allo scandalo, perchè se ci fossero una razionalizzazione ed un intervento maggiore potremmo senza dubbio non avere l'urgenza o la necessità di servirci del prodotto ittico che viene dagli altri paesi.

Uno dei temi centrali del disegno di legge concerne il coinvolgimento delle regioni nella predisposizione di un programma di riqualificazione delle attività ricettive turistiche e nella di impatto ambientale. Ecco, noi abbiniamo in questo disegno di legge la riqualificazione delle attività ricettive e turistiche con il tema della valutazione dell'impatto ambientale; è un aspetto importante e di questo noi dobbiamo tenere conto sempre di più, perchè abbiamo visto che i temi di impatto ambientale sono determinanti anche per il modo di concepire un rapporto nuovo tra la società e le realtà locali.

C'è poi la previsione che, nell'ambito delle regioni, venga istituita una conferenza di servizi. Questa conferenza di servizi è prevista perchè c'è la necessità di dare risposte immediate a questi temi, e quindi bisognerà vedere questa conferenza di servizi come valuterà le domande, quali saranno i criteri che renderanno prioritari alcuni interventi o meno; e su questo noi vorremmo sollecitare proprio le regioni a far presto, a definire quindi questo programma di riqualificazione delle attività turistiche, mediante la conferenza di servizi, che dia la possibilità, appunto, di tenere conto degli aspetti archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali che sono alla base - e lo voglio ancora ribadire - dello sviluppo del nostro turismo e senza dubbio di una maggiore attenzione per questi temi che erroneamente, nel passato, sono stati sottovalutati perchè si pensava che il turismo potesse essere, diciamo, considerato solo come collegato al problema del mare.

Ho una preoccupazione, e su questa chiedo eventualmente un chiarimento. Il disegno di legge, all'articolo 1, reca: «La conferenza verifica altresì il rispetto delle normative concernenti l'abolizione delle barriere architettoniche», e questo va benissimo. Inoltre dice: «L'approvazione assunta all'unanimità dei componenti la conferenza sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali». Ecco, non so per questa «approvazione assunta all'unanimità» cosa poi si intenda, perchè noi sappiamo che quando dobbiamo ricercare a tutti i costi l'unanimità si possono creare anche dei momenti di ritardo. Comunque, se è solo rispetto - come io interpreto - alla sostituzione dei provvedimenti statali e regionali, ben venga questa unanimità; non vorrei che però questa unanimità fosse poi trasferita anche ad altre iniziative, che magari la conferenza di servizi o i programmi che si andranno a costituire dovessero considerare quale oggetto specifico,

perchè poi sappiamo che ci saranno lungaggini e difficoltà a causa della richiesta unanimità.

L'altro aspetto che riteniamo importante è quello di cui al comma 10 dell'articolo 1 che dice: «Le iniziative per le quali è prevista la realizzazione entro il 30 giugno 1990 sono considerate prioritarie all'interno delle singole tipologie previste dalla presente legge». Perchè si è voluto inserire questo comma che io giudico positivamente? Perchè dal momento che si tratta di un intervento a sostegno proprio delle attività economiche interessate all'eccezionale fenomeno dell'eutrofizzazione, noi dobbiamo privilegiare quei progetti che sono urgenti e che quindi possono dare delle risposte positive.

Complessivamente, per le finalità che riguardano il settore turistico e poi, come ho detto prima, gli interventi sul settore delle strutture delle attività culturali e ricreative, è previsto un intervento di circa 235 miliardi. Infatti, dice il comma 12 dell'articolo 1: «Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 235 miliardi per l'anno 1989».

Nell'articolo 2 è contenuta una previsione che ritengo estremamente importante. Vi si stabilisce, infatti, che: «Al fine della ricostituzione dell'immagine del turismo balneare della costa adriatica è autorizzata, per l'anno 1989, la spesa di lire 10 miliardi per la realizzazione di un programma promozionale straordinario sui mercati dei paesi generatori della domanda turistica balneare delle regioni adriatiche». Come tutti sappiamo, nel campo del turismo non si può più improvvisare, nè è più sufficiente la distribuzione di *dépliants* illustrativi; occorre, invece, creare condizioni alternative che permettano al turismo di guardare a queste zone in maniera diversa e con particolare attenzione. Per fare ciò, bisogna che le regioni dispongano di personale altamente qualificato che operi nei settori dei prodotti del mare, archeologico, ambientale, artistico, storico e territoriale. Non si deve, inoltre, guardare alla singola regione, ma fare un discorso complessivo, in modo tale da rilanciare il turismo, soprattutto all'estero, secondo una concezione diversa dal passato. Mi rendo conto che uno stanziamento di 10 miliardi è poca cosa rispetto agli obiettivi che ci si propone di perseguire; si può, tuttavia, avviare un discorso nuovo, che tenga conto, come ripeto, dei problemi dell'Adriatico in maniera diversa rispetto al passato proprio per valorizzare l'immagine del turismo italiano all'estero.

L'articolo 3 del disegno di legge in esame prevede interventi nel settore della pesca. Vi si stabilisce, infatti, al primo comma, che: «Ai pescatori, alle cooperative di pescatori, ai mitilicoltori ed ai maricoltori, nonché alle imprese di trasformazione e di commercializzazione operanti nel settore della pesca nei comuni delle zone costiere prospicienti le aree marine dei compartimenti marittimi da Trieste a Brindisi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 2, possono essere concessi, per il solo esercizio 1989, contributi a fondo perduto per:

a) sostituzione di apparati motori a bordo di navi da pesca già in esercizio; miglioramento e potenziamento degli impianti di conservazione del pescato a bordo;

b) miglioramento di impianti di acquacoltura in acque marine e salmastre per la riproduzione e la crescita di pesci, di crostacei e di

molluschi, nonchè interventi connessi allo smaltimento controllato dalle competenti autorità sanitarie di molluschi non commerciabili; miglioramento delle strutture artificiali a fini di ripopolamento attivo; acquisto di novellame autoctono od autorizzato, ai sensi del comma 5, per molluschicoltura;

c) miglioramento di impianti a terra per la depurazione, la conservazione, lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione anche al dettaglio e la raccolta dei prodotti della pesca nazionale;

d) interventi di confezioni e riparazioni di reti ed attrezzature di pesca con esclusione delle reti pelagiche».

Al terzo comma si prevede che: «Il Ministero della marina mercantile nell'anno 1990 organizza una campagna promozionale finalizzata al consumo di prodotti ittici massivi dell'Adriatico», mentre al quarto comma si stabilisce che: «Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi di cui al comma 3». Essendo il nostro un paese che importa prodotti ittici, si deve procedere ad una razionalizzazione del settore attuando interventi che tengano conto delle innovazioni che un comparto tanto importante rende necessarie. Chi vi parla è eletto nelle Marche, in una regione in cui il settore della pesca è fondamentale per lo sviluppo complessivo. Occorrono interventi volti a migliorare la qualità della vita dei pescatori; diversamente, tra qualche anno ci si troverà senza manodopera locale specializzata. In proposito (e mi riservo di farlo presente al Ministro della marina mercantile), è necessario aprire quanto prima un dibattito; il problema, del resto, è all'ordine del giorno a livello nazionale.

Avendo la Camera dei deputati eliminato alcuni stanziamenti per il settore della pesca, è opportuno che il Governo assuma precisi impegni per quel comparto, di modo che quando si procederà al riparto dei fondi stanziati per il Ministero della marina mercantile si tenga conto dell'esigenza di attuare interventi certamente prioritari per quelle marinerie in cui si sono avuti fenomeni di eutrofizzazione che hanno creato gravi difficoltà. Lo stanziamento di 345 miliardi non è certamente sufficiente per soddisfare le esigenze delle località interessate dal provvedimento; esso, tuttavia, rappresenta un primo passo importante.

All'articolo 5, primo comma, si prevede che: «Per le finalità di sviluppo e di riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico, nonchè di ammodernamento e di riqualificazione delle strutture ricettive e dei servizi turistici indicate dall'articolo 13 della legge 17 maggio 1983, n. 217, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1989, la spesa di lire 100 miliardi da ripartirsi tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano secondo i criteri indicati dall'articolo 14 della medesima legge n. 217 del 1983».

Data l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge, io faccio un appello ai colleghi senatori perchè si vada all'approvazione quanto prima per dare la garanzia alle categorie del turismo, dei pescatori, a tutti coloro che prima ho ricordato, per andare avanti celermente; non possiamo perder tempo perchè queste località hanno bisogno di interventi urgenti, per mostrare come si sono adeguate delle

strutture che possono rispondere ad un turismo moderno, efficiente, più funzionale.

Quindi, nel chiedere il voto su questo disegno di legge, voglio fare anche un appello sia al Ministro del turismo sia al Ministro della marina mercantile. Per quanto riguarda il turismo, dobbiamo sempre di più migliorare la nostra presenza, la qualità del turismo, privilegiando alcuni settori e alcuni aspetti. Si tratta di località dove questi aspetti importanti esistono e quindi debbono essere oggetto di nuove attenzioni e nuovi interventi dal punto di vista finanziario per permettere loro di guardare ad un futuro più tranquillo.

Noi sappiamo che la mucillagine o l'eutrofizzazione non saranno eliminati quest'anno; magari lo fossero, magari non avessimo più a che fare con l'eutrofizzazione, però gli studi ci dimostrano come forse anche negli anni successivi potremo essere soggetti a nuovi fenomeni; comunque faccio un appello perchè si vada prima e con urgenza all'approvazione di questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Mancina per la sua esposizione. Non essendoci per il momento nessun iscritto a parlare, ma ritenendo che l'argomento valga la pena di essere approfondito, propongo di rinviare la discussione in attesa di riprenderla alle ore 15 di oggi, sperando che il rappresentante del Governo possa essere presente nuovamente. Intanto lo ringraziamo della presenza di questa mattina, utile anche per rispondere ad alcuni interrogativi sollevati dal relatore.

Poichè non si fanno osservazioni il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato da altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 12,45.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. GIOVANNI LENZI**